Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

ALLE 10 AL METROPOLITAN
SARÀ CELEBRATO IL PRIMO
VOLO UMANO NELLO SPAZIO

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

Parleranno:
EMILIO SERENI
MARCELLO CINI
Ordinario di fisica all'Università di Roma
Presiederà RINO SERRI

ANNO XXXVIII NUOVA SERIE - N. 106 ★★ DOMENICA 16 APRILE 1961

Il cosmo e la società

Non è una gara sportiva. Non ci si mette la coscienza a posto — come qualcuno pensa di poter fare — stringendo cavallerescamente la mano all'avversario che ha vinto un *round*. Qui non c'entra il barone De Coubertin. Come tutte le grandi scoperte e invenzioni, dal fuoco alla ruota, dalla stampa all'elettricità, dalla radio alla fissione nucleare, il volo cosmico è destinato a mutare la vita e le menti degli uomini. Il fatto straordinario che è accaduto dobbiamo vederlo dunque in termini di storia e di società. Non è un «colpo» andato bene. E' il risultato cosciente di quanto di più *moderno* esista oggi nel mondo, il socialismo. L'URSS non è soltanto «arrivata prima»; il fatto importante è che sia il socialismo, oggi, a indicare la tendenza, a stabilire il terreno su cui andare innanzi, a determinare la nuova scala dei valori.

Riconoscimenti ne abbiamo letti molti, in questi giorni; e non tutti, è giusto dirlo, soltanto formali. Ma alle interessanti ammissioni sul gigantesco sforzo compiuto dall'URSS nel campo della diffusione della scuola e della cultura, dell'elevamento della scienza, dell'avanzamento della tecnica, non è seguita la ricerca, che sarebbe stata ancor più interessante, dei «perchè». Non si è avuto, o non si è avuto ancora — ci sembra — il coraggio di affrontare il tema di fondo: come mai la società socialista è stata in grado di bruciare in modo così sbalorditivo le tappe del progresso, come mai è passata in quarant'anni dall'arretratezza allo *sputnik* e in tre anni dallo *sputnik* alla nave spaziale, come mai le società capitalistiche, anche le più progredite, non appaiono in grado di tenere il passo. E' su questo invece che vorremmo che la discussione si sviluppasse.

Più di venticinque anni fa due studiosi inglesi, i coniugi Webb, così scrivevano dell'Unione Sovietica: «Non vi è un altro paese in cui si compia a spese del pubblico erario una sì vasta e svariata mole di ricerche scientifiche, tanto nel campo della teoria astratta quanto in quello della tecnologia. Non ve n'è sicuramente alcuno nel quale vi sia così poca probabilità che possa verificarsi quella neutralizzazione della scienza ad opera dell'istinto del profitto che lamentano ora gli scienziati inglesi e americani». L'*istinto del profitto*, qui è il nodo. Il sistema capitalistico, specie quando è giunto alla sua fase estrema, quella delle grandi concentrazioni monopolistiche, non è in grado di organizzare la società e di orientarla verso *uno scopo*, non è in grado di farlo, in quanto la sua legge intima è l'anarchia del profitto privato. Questa anarchia, lungi dal cessare con l'esaurirsi della fase concorrenziale e con l'insorgere dei monopoli, si sviluppa ad un livello superiore, quello della stretta compenetrazione tra i monopoli stessi e l'apparato statale.

Ci si obietta che il capitalismo moderno ha trovato in sè la capacità di superare le proprie contraddizioni. Le correnti neokeynesiane e kennedyane — comprese le loro propaggini italiane — sostengono che esiste la possibilità di realizzare una pianificazione organica pur nel quadro delle attuali strutture, di eliminare gli squilibri, di risolvere i formidabili problemi umani e sociali di oggi. Chi accetta di lasciarsi abbagliare dalla «modernità» dei monopoli — e quindi è disposto a lasciarsene in qualche modo condizionare — perde di vista, a nostro avviso, il limite invalicabile del sistema. Per quanto siano grandi le dimensioni di un'impresa, o di un gruppo di imprese, esse non saranno mai le dimensioni della società civile. La pianificazione e la razionalizzazione, per quanto siano spinte avanti, restano pur sempre all'interno dell'impresa monopolistica, obbediscono alle *sue* leggi, che sono le leggi del massimo profitto e non le leggi del benessere collettivo e del progresso collettivo. Anzi l'altra (ineliminabile) faccia della «modernità» monopolistica consiste nella crisi di interi settori (ad esempio l'agricoltura) e di intere regioni o di interi paesi (le zone sottosviluppate).

Una pianificazione e una razionalizzazione reali dell'intera struttura economica e sociale rappresentano l'antitesi, la negazione del monopolio, in quanto distruggono il massimo profitto privato. Basti pensare al problema decisivo dell'orientamento dei consumi. L'economia monopolistica plasma i consumi delle masse a propria immagine e somiglianza, cioè secondo le linee del più alto utile ricavabile, e indirizza in tal senso anche le scelte politiche e di bilancio dei governi. A questa regola deve sottostare quell'essenziale «consumo» che è l'istruzione, la cultura, la scienza. Il monopolio impone una scuola che coincida coi suoi interessi di fondo, limita la spesa pubblica per la ricerca scientifica, investendo poi spesso direttamente cifre imponenti per la ricerca stessa ma sempre in vista dei propri piani produttivi, dei propri ricavi, magari delle proprie aberrazioni belliciste. Ecco di nuovo l'anarchia, e quindi la dispersione e lo spreco. Von Braun ne sa qualcosa.

Ci riferiamo deliberatamente alle società capitalisticamente più sviluppate (a quegli Stati Uniti che prima o poi riusciranno presumibilmente a mettere un uomo in orbita: ma quale sarà stato, infine, il costo sociale di questa affermazione di principio?), proprio perchè sarebbe fin troppo facile istituire un raffronto con quanto accade qui, sotto i nostri occhi. Eppure anche questo discorso va fatto, proprio perchè è stato ormai sfatato il mito della povera Italia priva di capitali e di risorse, proprio perchè i nostri gruppi dominanti si sono messi a parlare anche loro in termini di «modernità». La modernità consiste nel dare i miliardi alle scuole clericali e nel mandare a ramengo la scuola pubblica e le Università, consiste nel costringere gli scienziati allo sciopero per ottenere quattro soldi per i loro laboratori, consiste nell'orgia di speculazioni e di ruberie cui il paese sta assistendo, consiste nell'affrontare i problemi spaziali soltanto concedendo basi per missili atomici alla NATO? L'Italia, il genio italiano, i giovani e gli studiosi italiani non meritano questo.

Siamo così al senso profondo della nostra alternativa. All'attuale livello delle forze produttive e del progresso tecnico, nel campo delle conquiste scientifiche come in quello più vasto dello sviluppo economico e sociale non è più questione solo dei mezzi finanziari impiegati o della capacità di direzione. E' questione del superamento di un predominio di classe che non può essere «moderno» perchè non ha in sè il futuro. Lo orientamento finalistico dell'intera collettività verso obiettivi di generale avanzamento umano può provenire solo da una società organizzata in modo intrinsecamente unitario. Per giungervi occorre battere, con la lotta democratica, l'assetto monopolistico. Anche questo ci ha detto Yuri Gagarin mentre contemplava di lassù questa enorme Terra azzurra circondata da un orizzonte arancione, in mezzo a un cosmo scintillante di stelle.

LUCA PAVOLINI

Annunciato da Gagarin nella conferenza-stampa di ieri

L'URSS sta costruendo un'astronave per la Luna

Mille giornalisti assediano il cosmonauta durante l'incontro alla Casa dello scienziato - Yuri Gagarin conferma di essersi sempre sentito bene, durante il volo, e che l'uomo può rimanere nel cosmo anche per molto tempo - Le dichiarazioni del professor Nesmeianov e di altri scienziati sull'esplorazione spaziale nell'Unione Sovietica

MOSCA -- Il sensazionale documento sul primo volo cosmico. Yuri Gagarin (distinguibile per il casco spaziale) dall'alto della rampa di accesso al missile risponde con le braccia alzate agli ultimi saluti dei compagni e collaboratori, prima di entrare nell'ascensore che lo porterà all'abitacolo in cima al missile *(Telefoto)*

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 15 — *L'Unione Sovietica sta costruendo un'astronave per andare sulla Luna. La sensazionale notizia è stata fornita oggi alla Casa dello Scienziato a Mosca da Yuri Gagarin nel corso della sua conferenza stampa. Rispondendo alla domanda di un giornalista che gli aveva chiesto se con la «Vostok» avrebbe potuto raggiungere il satellite della Terra, Gagarin ha dichiarato che la «Vostok» non era adatta per un volo verso la Luna e che speciali navi spaziali vengono costruite nell'URSS per tale scopo.*

Il primo cosmonauta della storia, Yuri Alexeievic Gagarin è stato presentato quest'oggi ai giornalisti alla Casa dello scienziato di Mosca, sulla via Kropotkina. Ieri Krusciov aveva detto: «Guardatelo, toccatelo, è lui che è tornato dal cosmo».

Non ci siamo fatti pregare. Lo abbiamo guardato, fotografato, interrogato, gli abbiamo stretto la mano. Se una delle qualità indispensabili per essere un buon cosmonauta è il sangue freddo, la capacità di sapersi trarre d'impaccio rapidamente, anche nelle situazioni più difficili, Gagarin è certamente un campione dei cosmonauti. Del resto, per ora, non ne esistono altri e Gagarin non teme confronti.

Messo di fronte alla stampa estera accreditata a Mosca, e rinforzata per l'occasione da decine di inviati speciali, (in tutti saremo stati un migliaio, compresi i tele e cinereporters), il giovane pilota dello spazio ha conquistato immediatamente questo pubblico particolarissimo ed esigente con la sua amabilità, il suo sorriso, la sua modestia e una simpatica vena di umorismo serpeggiante nel suo discorso e in ognuna delle sue risposte.

Di statura un po' inferiore alla media, la taglia robusta, il volto quasi infantile per quel grande sorriso che lo illumina sempre, le guance arrossate, Gagarin è entrato poco prima delle 13 nella sala delle conferenze della Casa dello scienziato, scortato dal Presidente dell'Accademia delle scienze Nesmeianov, dagli accademici Sisakian, Parin, Fodorov e dal capo ufficio stampa del Ministero degli esteri Karlamov.

Vestiva la divisa color kaki di maggiore dell'aeronautica, un'aquila d'oro sul petto a destra e la medaglia di «Eroe dell'Unione Sovietica» a sinistra. Agli applausi dei presenti, in piedi per rendergli omaggio, ha risposto alla maniera sovietica, applaudendo a sua volta con calore.

Probabilmente c'è qualcuno che ha immaginato la figura del cosmonauta prendendola in prestito dai modelli della «letteratura interplanetaria», superuomini nati da una concezione negativa della umanità e del mondo, ma questo qualcuno sarebbe stato profondamente deluso dalla «normalità» umana di Gagarin. A nostro avviso, è importante che il primo cosmonauta sia in realtà l'opposto di un personaggio di fantascienza ed abbia le qualità morali di un «nastaiascei celoviek», cioè di un «vero uomo». Che poi sia un comunista, può far arricciare il naso a qualcuno, per noi, lo confessiamo francamente, è un motivo di soddisfazione tanto più che ritroviamo in questo fatto non casuale una conferma delle forze che spingono avanti il progresso umano.

Il Presidente dell'Acca-

AUGUSTO PANCALDI

(Continua in 11. pag. 1 col.)

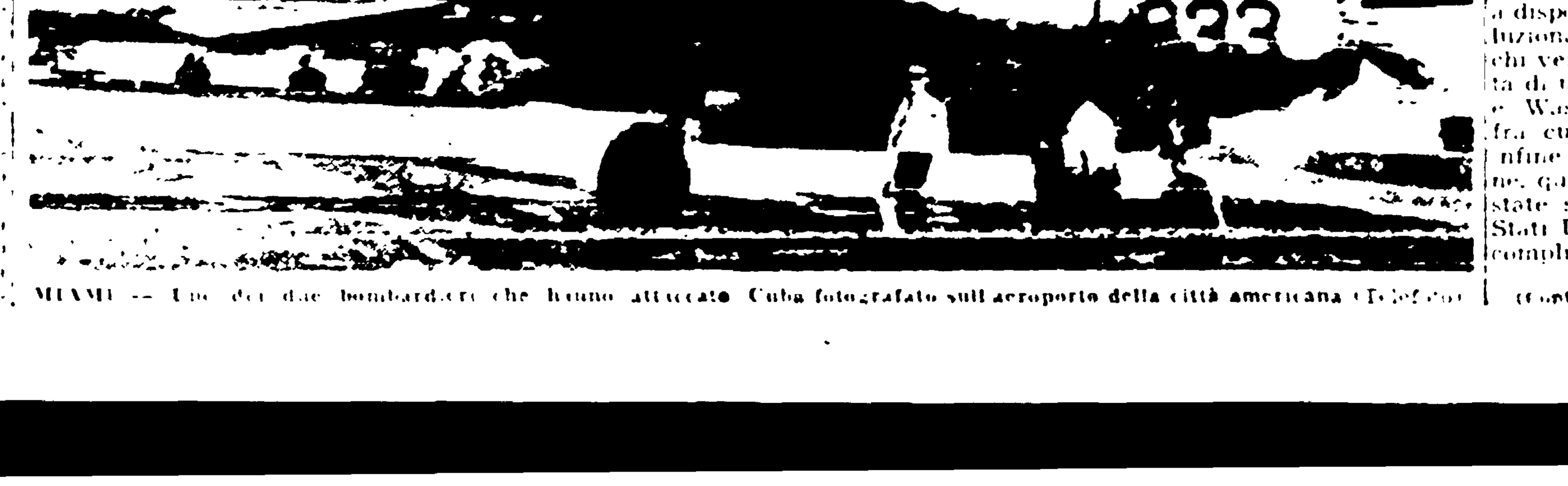
Aggressione terroristica organizzata dagli Stati Uniti

Bombardamento aereo su Cuba Castro ordina la mobilitazione

I piloti autori del criminale attacco si rifugiano in Florida - Sette morti e decine di feriti alla base aerea «Libertad» dell'Avana e negli altri centri attaccati - L'ONU si riunisce d'urgenza su proposta sovietica - Quadros in difesa del regime di Castro

L'AVANA, 15 — Il popolo [illegible] chiamato da [illegible] mobilitazione contro le minacce di [illegible] aggressione dall'esterno [illegible] si sono fatte — proprio nella giornata di oggi — [illegible] la mobilitazione generale [illegible] e alla sovranità di Cuba [illegible] aggressione diretta [illegible] la serata il governo [illegible] il porto degli Stati Uniti [illegible] bilancio [illegible] attacchi di stamane e che essi sono stati compiuti a 48 ore di tempo dalle «tranquillizzanti» dichiarazioni rese dal presidente degli Stati Uniti Kennedy, il quale — dopo aver detto che «occorre muoversi prima che Castro divenga troppo pericoloso» — aveva voluto «rettificare» tale sua minacciosa affermazione, precisando che egli intendeva riferirsi alla necessità di «intensificare gli aiuti ai paesi dell'America Latina» prima che questi si sentissero pericolosamente attratti verso il regime cubano. Kennedy aveva anche aggiunto che il territorio degli Stati Uniti non sarebbe stato in alcun modo messo a disposizione dei controrivoluzionari di Cuba per attacchi verso l'Isola: non si tratta di una questione fra Cuba e Washington, ma soltanto fra cubani e cubani, aveva infine detto Kennedy. Ebbene, queste dichiarazioni sono state smentite dai fatti. Gli Stati Uniti si vanno facendo complici e corresponsabili

(Continua in 12 pag. 3 col.)



MIAMI -- Uno dei due bombardieri che hanno attaccato Cuba fotografato sull'aeroporto della città americana (Telefoto)

Zorin all'ONU: Cuba non è sola

WASHINGTON, 15 — Il presidente Kennedy ha reagito all'annuncio cubano dei criminali attacchi aerei, con una dichiarazione resa dal suo portavoce, che [illegible] la complicità degli Stati Uniti con gli aggressori.

Il portavoce presidenziale, Salinger, ha affermato che Washington «è molto interessata a quanto avviene a soli 145 chilometri dalle coste americane» e «sta cercando di avere informazioni più dettagliate», ma si è astenuto da qualsiasi espressione di deplorazione per lo accaduto, o di preoccupazione per l'evidente minaccia alla pace che gli attacchi comportano. Inoltre, il portavoce ha confermato che gli apparecchi «cubani» adoperati per l'aggressione dai piloti ribelli e da questi ultimi portati [illegible] americano, sono «sequestrati» e [illegible] non ha voluto dire se verranno restituiti a Cuba.

La presa di posizione di Salinger, giunta a poche ore dall'incursione terroristica, e mentre a Cuba si piangono le vittime di quest'ultima, è stata qui giudicata la più aperta che Washington potesse formulare in appoggio ai controrivoluzionari, compatibilmente con le sue relazioni con gli altri governi latino-americani.

A New York, la commissione politica dell'ONU è stata convocata d'urgenza in seguito ad una drammatica denuncia avanzata dalla delegazione cubana, e ad una richiesta formulata dal rappresentante sovietico Zorin. La riunione è cominciata alle 21.20 di questa sera. Il ministro degli esteri di Cuba, Raul Roa, è stato il primo

(Continua in 12 pag. 5 col.)

Sta visitando i paesi socialisti

Nostra intervista con Suvanna Fuma

« E' necessario far cessare l'ingerenza straniera: questa è la posizione da cui partirò nell'incontro con Kennedy », dichiara il primo ministro del Laos

(Nostro servizio particolare)

PRAGA, 15. — *In una breve pausa del soggiorno del principe Suvanna Fuma a Praga, dove ha sostato ieri prima di ripartire alla volta della capitale polacca, e grazie anche alla cortesia dei funzionari del ministero degli Esteri cecoslovacco, stamane sono riuscito ad avvicinare il capo del governo latoiano e a chiedergli una intervista per l'Unità. Avevo già preparato le domande per iscritto per dare modo al principe, eventualmente, di non perdere molto tempo, sicchè ha preferito rispondere anche lui per iscritto.*

Ecco la traduzione dal francese dell'intervista che mi ha rilasciato:

— Altezza, la sua missione di buona volontà è seguita in Italia con grande simpatia, in particolare dall'*Unità*. La lotta eroica del popolo laotiano per una concreta indipendenza e per la neutralità merita tutta la nostra ammirazione. Può dirmi quali sono i primi risultati della visita da lei già effettuata?

Suvanna Fuma

— *Credo che il mio viaggio abbia aiutato in una certa misura le nazioni interessate alla questione laotiana a comprendere meglio la situazione del mio paese. Se i diversi contatti che ho potuto prendere con i dirigenti di queste nazioni possono permettere loro di trovare una soluzione al problema laotiano, ne sarò felicissimo.*

— Quale pensa lei, Altezza, debba essere la composizione di un governo neutralista nel Laos?

— *Penso alla formazione di un governo di coalizione comprendente i rappresentanti dei diversi partiti politici del Laos, in particolare quello del Neo Lao Haksat.*

— Il presidente Kennedy ha dichiarato apertamente che gli Stati Uniti sono decisi ad aiutare militarmente il cosiddetto governo Bum Um. Lei dovrà incontrare prossimamente il presidente Kennedy: solleverà anche questo problema nel corso dell'incontro?

— *E' necessario arrivare a stabilire il cessate il fuoco, far finire le ingerenze straniere e convocare la conferenza dei quattordici paesi. E' da queste posizioni che intende partire nell'incontro col presidente Kennedy.*

— Altezza, il popolo italiano, in particolare le forze democratiche del mio paese appoggiano pienamente la giusta lotta del suo popolo. Vuole aggiungere qualche parola per i lettori della *Unità*?

— *Il popolo laotiano sarà felice se i popoli di tutto il mondo e quello italiano in particolare, potranno far comprendere al loro paese che il Laos altro non desidera che la pace, la libertà e una stretta neutralità.*

LUCIANO ANTONETTI

Fusione a Bonn dei due partiti neonazisti

BONN, 15 — E' stato ufficialmente sanzionata nella Germania ovest la fusione tra i due partiti di estrema destra — *Deutsche partei* (partito tedesco) e *Gesamtdeutsche block* (blocco dei profughi) — che, con voto unanime dei delegati di tutti i laender hanno dato vita ad un unico partito neonazista che si presenterà alle prossime elezioni.

Lo statuto della nuova organizzazione, che ha preso il nome di Partito pantedesco, propone di « rinnovare il *Reich* germanico nello spirito dei suoi tradizionali valori nazionali e sociali, di opporsi all'espansionismo politico e ideologico del comunismo mondiale ». In politica interna, il Partito pantedesco è favorevole alla coscrizione obbligatoria e contrario ad una rinuncia a dotare le forze armate germaniche « delle armi più moderne ».

Passo statunitense per il Laos a Mosca

WASHINGTON, 15. — Fonti del Dipartimento di Stato hanno riferito che lo ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson ha ricevuto istruzioni di sollecitare « una risposta precisa, affermativa o negativa » sulle proposte britanniche per una tregua nel Laos.

Le fonti non hanno precisato la natura del passo americano.

Il governo sovietico, come si sa, ha già fatto sapere, in data 1. aprile, di aver preso atto con soddisfazione della disposizione occidentale a partecipare ad una conferenza internazionale per la neutralità del Laos e ha sollecitato gli stessi occidentali a l accordarsi sulla data e il luogo della conferenza stessa. In pari tempo, esso ha espresso il suo consenso ad un appello dei due co-presidenti della conferenza di Ginevra per la cessazione del fuoco, e ha invitato gli occidentali a tenere colloqui in proposito. Da parte occidentale, però, non è stata ancora data una risposta definitiva sulla conferenza: si insiste unicamente sulla cessazione del fuoco.

In alcune dichiarazioni ritrasmesse dalla « Voce del Laos », il capitano Kong Le, presidente del Consiglio nazionale militare laotiano, e il comando delle unità combattenti del Pathet Lao hanno accusato gli Stati Uniti di volere una cessazione del fuoco per salvare dal completo fallimento il gruppo controrivoluzionario e di opporsi tuttora ad una soluzione pacifica della questione laotiana sulla base della neutralità del paese.

Per l'incontro di Evian

Ripresa di contatti tra Parigi e GPRA?

I colloqui avverrebbero entro la fine del mese. Attesa per il discorso di De Gaulle a Bordeaux

PARIGI, 15 (S. T.). — Le Voci su una possibile ripresa di contatti tra Parigi e il GPRA trovano conferma questa sera. I dirigenti del governo provvisorio algerino avrebbero deciso stamane di recarsi a Evian. La data è ancora da stabilire. Il governo algerino sarebbe disposto a questo incontro ufficiale col governo francese entro la fine del mese o al massimo i primi di maggio. Durante l'incontro ufficiale, il GPRA discuterebbe con la delegazione francese di tutti i problemi di fondo che non hanno ancora potuto essere affrontati nel corso dei contatti segreti e dell'ultima missione di Bularuf.

Il GPRA è riunito da stamane in seduta straordinaria a Tunisi. Sulla base del rapporto di Bularuf dirigenti algerini decideranno quale data accettare per la conferenza di Evian. L'editoriale di *El Mugiahid* sembrava confermare stamane questo favorevole sviluppo.

Il discorso che De Gaulle pronuncerà domani a Bordeaux potrebbe indurre i dirigenti algerini — se lo giudicheranno positivo — a pronunciarsi sin da lunedì, con un comunicato ufficiale, sull'inizio della conferenza di Evian. Negli ambienti politici francesi le informazioni di fonte tunisina sono generalmente confermate. Si pensa che vi sarà un incontro ufficiale col governo algerino entro i prossimi venti giorni. Questo primo incontro potrebbe anche non durare a lungo. Ma le trattative riprenderanno in seguito, dicono ottimisticamente portavoci ufficiosi del governo francese, e potrebbero anche esaurirsi nel giro di due o tre mesi.

L'aggressione contro Cuba organizzata dagli USA

(Continuazione dalla 1. pagina)

dell'attacco contro la libertà dell'Isola: prima di tutto perchè i ribelli che hanno decretato l'attuazione delle incursioni di stamane risiedono negli Stati Uniti, poi perchè gli aerei aggressori avevano come base di partenza o come punto di atterraggio dopo le incursioni, il territorio statunitense.

L'attacco più grave è quello che è stato compiuto contro la base aerea di « campo Libertad » alla periferia della capitale. L'incursione è stata effettuata alle 6.05, ora locale, da tre apparecchi « B-52 » di fabbricazione americana, i quali hanno lanciato bombe e razzi. Testimoni oculari hanno visto la stella bianca, contrassegno degli Stati Uniti, dipinta sulla fusoliera, degli apparecchi, i quali volavano a bassa quota e sono stati fatti immediatamente segno ai colpi della contraerea cubana.

Pochi minuti dopo il primo « passaggio » (gli attacchi sono stati tre o quattro) alcuni depositi di munizioni venivano raggiunti e si produceva una serie di esplosioni. Un teste ha riferito che uno degli apparecchi attaccanti sarebbe stato abbattuto; ma la notizia non ha potuto essere finora confermata.

Le batteria contraeree situate nella fortezza di « La Cabana », come pure quelle installate sugli edifici più elevati della capitale, hanno aperto il fuoco. Alle 6.40 una spessa colonna di fumo nero si levava da « campo Libertad » mentre le esplosioni continuavano per un'altra ora ancora. Numerose autoambulanze venivano fatte affluire sul posto, e ciò induceva a ritenere che vi fossero delle vittime. Numerose schegge di proiettili della contraerea sono cadute su quartieri residenziali ma, data l'ora, le strade erano quasi deserte. Comunque, il rumore delle esplosioni e dei tiri dell'artiglieria ha provocato profonda inquitudine tra gli abitanti della capitale.

Autocarri recanti a bordo miliziani e soldati si sono diretti verso diverse zone della città, per rafforzare la guardia presso gli edifici di interesse militare. Il traffico è rimasto assente dalle strade, percorse da automezzi della polizia e dell'esercito con le sirene in azione. Scene di panico si sono verificate in alcuni quartieri e gli abitanti di diverse case sono affluiti ai piani inferiori. Voci non confermate indicano che un attacco simultaneo è stato compiuto contro la città di Santiago, il secondo centro dell'Isola situato nella parte orientale di Cuba. Un terzo attacco è stato condotto contro la base aerea « Julian » a circa 48 chilometri a sud della capitale.

Nella serata si è poi appreso che sono stati bombardati altri centri: Sant'Antonio, Delos, Banos.

Immediatamente dopo le incursioni, Fidel Castro ha annunciato, come si è detto, la mobilitazione generale: lo ordine riguarda anche le organizzazioni femminili e giovanili « data la estrema gravità della situazione ». Nel pomeriggio infatti si apprendeva del discorso pronunciato a Miami da José Miro Cardona, il quale toglieva alle azioni aeree ogni carattere di ennesimo attacco terroristico fine a se stesso, ma se ne parlava come « del preludio all'invasione di Cuba ».

In tutta l'America Latina l'attacco anticubano ha suscitato un'ondata di collera. Già ieri sera il movimento cileno della pace aveva pubblicato a Santiago una dichiarazione in cui dice che la scuola per l'addestramento dei « guerriglieri » costituita dalle autorità militari degli Stati Uniti nella zona del Canale di Panama, « fa rivivere sul suolo dell'America la sinistra legione straniera col cui aiuto l'aborrito colonialismo ha asservito il continente africano, dove i popoli conducono oggi una lotta eroica per la libertà ».

Una manifestazione di solidarietà con Cuba si è svolta ieri sera nella Capitale del Venezuela. A Brasilia, in una intervista pubblica, Janio Quadros ha dichiarato che la rivoluzione cubana è stata la conseguenza di un « abominevole regime di sfruttamento » e che Fidel Castro è « un vero idealista » ed è stato protagonista di un « movimento di vera emancipazione » a Cuba. Dopo aver riconosciuto che i responsabili della rivoluzione cubana possono aver commesso certi errori, Quadros ha aggiunto che questi errori meritano « più comprensione che condanna ».

O.N.U.

(Continuazione dalla 1. pagina)

oratore Roa ha dichiarato che il governo di Cuba addossa al governo degli Stati Uniti la responsabilità piena degli attacchi compiuti questa mattina contro aeroporti e centri cubani. Egli ha affermato che questi attacchi sono stati effettuati dagli Stati Uniti con l'aiuto dei loro satelliti dell'America latina e di traditori cubani emigrati.

Roa ha aggiunto solennemente: « Accuso gli Stati Uniti dinanzi alla commissione poltica e all'opinione pubblica mondiale di aver fatto ricorso alla forza per risolvere le loro divergenze con un paese membro dell'ONU ».

Roa ha detto poi che al corpo diplomatico all'Avana sono state presentate le prove in merito al bombardamento e ha sottolineato che gli attacchi di questa mattina hanno coinciso con macchie solari che impedivano completamente le comunicazioni radio-telefoniche. Il ministro cubano ha infine detto che l'impegno assunto dal presidente degli Stati Uniti Kennedy di non intervenire a Cuba « è soltanto una cortina fumogena destinata a mascherare la invasione del mio paese, che potrà avvenire in qualsiasi momento ».

Stevenson, rappresentante statunitense, ha cercato di limitare la portata della drammatica e dettagliata denuncia cubana. Egli ha detto che gli Stati Uniti « non intendono usare la forza contro Cuba e stanno facendo il possibile per impedire che propri cittadini prendano parte ad azioni di attacco ». Secondo Stevenson « nessun aereo dell'aviazione americana ha preso parte a queste incursioni »; ma « si è trattato di aerei dell'aviazione di Castro e, stando alle dichiarazioni dei piloti, essi sono decollati da aeroporti cubani ». Il delegato americano non ha potuto però smentire che gli apparecchi hanno trovato rifugio nel territorio statunitense e che l'ordine di attacco è partito dalla Florida; per di più Stevensen non ha voluto fornire garanzie che il governo americano impedirà che il territorio statunitense serva come base di lancio per un attacco contro Cuba.

Ha poi preso la parola il delegato dell'URSS Zorin il quale ha affermato che i preparativi di aggressione contro il governo cubano si sono svolti in territorio americano con piena conoscenza delle locali autorità e che dopo tali preparativi « le operazioni militari sono effettivamente cominciate ».

Dopo aver ricordato che tre giorni fa il presidente Kennedy ha proclamato la sua politica di non intervento militare nei confronti di Cuba, Zorin ha detto: « se questa fosse veramente la politica americana, una sola parola detta da Kennedy ai controrivoluzionari cubani sarebbe bastata ad impedire i preparativi di aggressione ». Zorin ha dichiarato che « Cuba non è sola » e che l'URSS « è pronta ad aiutarla ». Egli ha affermato che l'ONU non può accontentarsi della dichiarazione di Stevenson, ma « deve e può prendere misure urgenti per far cessare, anche all'ultimo minuto, la aggressione contro Cuba ». Pur senza accusare direttamente di aggressione gli Stati Uniti, Zorin ha sottolineato che l'aggressione contro Cuba è partita dal territorio americano, con l'aiuto di armi americane e che il governo di Washington non poteva non esserne a conoscenza.

L' ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	1	40	46	62	54
Cagliari	8	18	28	84	2
Firenze	88	3	43	53	20
Genova	45	18	34	4	50
Milano	10	90	53	62	45
Napoli	59	72	70	7	57
Palermo	26	77	54	13	56
Roma	55	33	13	16	26
Torino	82	59	85	21	2
Venezia	8	86	18	13	12

ENALOTTO

1.	BARI	1
2.	CAGLIARI	1
3.	FIRENZE	2
4.	GENOVA	X
5.	MILANO	1
6.	NAPOLI	X
7.	PALERMO	1
8.	ROMA	X
9.	TORINO	2
10.	VENEZIA	1
11.	NAPOLI	2
12.	ROMA	X

Ai 5 « dodici » L. 3 729.000; ai 115 « undici » L. 96.100, ai 1.511 « dieci » L. 9.000.

ALFREDO REICHLIN Direttore

Michele Melillo Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451.252, 451 253, 451 254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n 1/29795) 6 numeri: annuo 10 000, semestrale 5 200, trimestrale 2 750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3 170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8 350, semestrale 4 400, trim. 2 350 RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1 100 VIE NUOVE: annuo 3 500, semestrale 1 800 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45 TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Feti spettacoli L. 150 Cronaca L. 160; Necrologia L. 150; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 ROMA

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

BATTELLI - MATERASSI e articoli rigonfiabili gomma-plastica riparazioni garantite eseguisce laboratorio specializzato - Lupa 4/A

IMPORTANTE Industria Meridionale del legno curvato, interessata continui et importanti acquisti listellame faggio. Scrivere Casella T 1937 Spi Napoli

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ACQUISTERETE facilmente (un terzo contanti, rimanenza 15 mesi) ottime autovetture occasione presso Dott Brandini Piazza Libertà Firenze

AUTOMOBILISTI Pisani Livornesi, Grossetani' venite in tanti ad acquistare autoveicoli occasione presso Dott Brandini Piazza Libertà Firenze Grazie e continuate visitarci

MOTO Mondial Nuove Vasto Assortimento Usato Moto-Motofurgoni Via S Cosmato 10

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

SERIA universitaria impartisce lezioni Prezzo modico - Telefono 815 350

STENODATTILOGRAFIA Stenografia Dattilografia, 1000 mensili Via S. Gennaro al Vomero 20 Napoli

13) VILLEGGIATURE L. 50

LADISPOLI affitto stagione o annualmente villino d'angolo mobiliato quadricamere sette letti servizi giardino Telefonare 476 236

LOANO, da « Mazzini » - centralissimo vicino mare, giardino apertura Maggio - da L. 1 000.

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

Veneree, Pelle Disfunzioni sessuali

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354 501 - Ore 8-20 festivi 8-13 (Aut M San n 779 223153 del 29 maggio 1959)

SAVELLI Studio Medico Disfunzioni DEBOLEZZE Veneree-Sangue

Dott. L. MAGLIOCCHETTI - Tel. 052 900 V. SAVELLI 30 (fronte Cine Augustus) ORARIO 8-20 (Dot. Pref. 8-7-52 n. 22401)

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dottor P. MONACO, Roma Via Volturno n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Tel. 475 563 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott. 1956).

NEURO-ENDOCRINE

Cure specializzate nel centro medico ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 45 (STAZIONE)

DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI

per TUTTE le DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa venerea e da senilità precoce

VISITE PREMATRIMONIALI SANGUE

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

ORARIO 9-13 - 16-20, FESTIVI PER APPUNTAMENTO SALE ATTESA RISERVATE - Telef 733343 734200

Aut. Com. n. 37160 del 25-6-1-57